Anno V. | Udine — Sabato 17 Settembre 1887 | N. 222

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

AL BANCHETTO DI TORINO

Sotto questo titolo l'ottimo *Resto del Carlino* di Bologna pubblica il seguente articolo, a cui ci associamo pienamente:

« La lettera del senatore Corte al Comitato *promotore* del banchetto all'onorev. Crispi nella capitale del Piemonte ha fornito argomento a commenti diversi degni di essere riportati e chiosati.

La *Gazzetta Piemontese*, dalla lettera del Corte, ha avuta l'opportunità di affermare che al banchetto è unito un concetto patriottico, nazionale, unitario.

Non neghiamo, da parte nostra, che si belle idee non abbiano, nè debbano aver parte a tanto avvenimento, ma poichè esso è, o deve essere, un banchetto principalmente politico, a che pro' chiamare in causa il pensiero nazionale ed unitario facendolo presiedere — a costo di mantenere in vita equivoci che si vogliono una buona volta uccisi — ad un fatto politico di una importanza essenzialmente parlamentare?

Ci sono *fuori* d'Italia uomini e giornali che si affannano a dipingere le diverse provincie italiane come armate le une contro le altre? C'è in Italia chi, in mala fede, dipinge i settentrionali contro i meridionali, i napoletani nemici dei piemontesi?

Ebbene, se si, lasciamo tal genia straniera, o questi *rari nantes* nel mare nazionale, scalmanarsi a loro talento e abbandoniamoli a loro stessi.

Le membra del corpo italiano sono si strettamente unite, gli italiani delle molte provincie tanto potentemente e fraternamente raccolti in un solo pensiero, in una sola fede, in identici scopi che raccattare sfoghi di borbonici, di clericali, di stranieri nemici a noi è rendere omaggio alla più grande delle stoltezze e delle balordaggini umane.

Al vero si oppone la *Gazzetta del Popolo* quando nel banchetto di Torino saluta il *nuovo ambiente della Sinistra riconciliata e ricostituita sotto gli auspici di Francesco Crispi.*

La sinistra sfasciata e scompaginata del trasformismo ha bisogno di rannodare le compagini sue, ha necessità di affermarsi altamente, e specie in Piemonte la cui deputazione parve e fu il *capo saldo della politica depretina.*

Certamente fu affetto all'uomo, alla persona dell'on. Depretis che tenne avvinta a lui, nella sua evoluzione politica, gran parte delle individualità parlamentari del Piemonte, gran parte di quella stampa liberale.

La *morte dell'uomo prova l'affermazione*, poichè vediamo ora il Roux dell'ex-opposizione pentarchica, il Giolitti dissidente, il Bottero già trasformista, stringersi in un sol fascio; vediamo la *Gazzetta Piemontese* avvicinarsi alla *Gazzetta del Popolo* dimentiche di sori polemiche assai recenti, *memore solo* che entrambe furono di quella sinistra, che nel 1876 strappò il potere infeudatosi al partito moderato.

Convengano pure al banchetto di Torino uomini di ogni partito e di ogni provincia, noi ne saremo lietissimi.

Se si vuole — e non c'è ne proprio il bisogno — il concetto unitario e nazionale sarà anche una volta affermato.

Ma innanzi e tutto e sopra tutto si sappia, e lo si dica altamente, che nella città forte del Piemonte si riconciliano, si raccolgono, si riaffratellano, le frazioni della sinistra storica, dei dissidenti, dei già trasformisti di sinistra; per formare una maggioranza omogenea per origine, devota ai principii liberali che condussero alla vittoria parlamentare del 18 marzo 1876, compatta per scopi, animata da sentimenti liberamente democratici che la vita e le opere di Crispi compendiano.

Bando adunque agli equivoci. Se fra i moderati ve n'ha qualcuno cui piacciono le idee *di governo* dell'uomo che è al potere si associ pure al suo programma, ma non tenti di perpetuare un inganno o di ripetere un giuoco politico che non riuscì ai tempi dell'onor. *Depretis; il quale — poco prima di morire —* volle egli stesso sotterrare per sempre i conservatori strappando loro brutalmente quelle illusioni e quelle speranze che per sua colpa erano nate e vissute, ma che nell'assunzione dell'onor. Crispi volle — a beneficio d'Italia — *morte definitivamente.*

Con Crispi a *sinistra* staranno i liberali; i conservatori si pongano a *destra.*

Amici fidi, saranno onorati e benemeriti nemici.

I CAPRICCI DEL LOTTO

Non è stato benigno il fato pei giuocatori al lotto, nell'anno finanziario 1885 86, le cui principali vicende, per le amministrazioni delle Gabelle, furono esposte dal comm. Castorina nel volume che ha presentato l'on. Magliani.

Il lotto figura tra le gabelle volontarie insieme all'altro volontario *tributo* del fumo, ed ha comune con questo la *missione di dare al pubblico erario un* reddito di molti milioni che la morale e l'igiene vorrebbero sacrificare, ma che la finanza non sarebbe ora disposta ad abbandonare.

L'on. Magliani aveva calcolato nell'annata di cui parliamo, di incassare dalle giuocate al lotto 72 milioni e mezzo; ma i giuocatori furono più generosi, e gli vollero dare 73 milioni e 586,771.37 lire.

Avendo visto che nell'anno precedente la fortuna aveva assistito i contribuenti dei botteghini, si prese coraggio a tentare la sorte con maggiore accanimento.

Ad accrescere le entrate di questo cespite concorse pure la *disposizione* emanata dal Ministero delle Finanze, per *accettare le giuocate di minimo prezzo* fino al giorno anteriore a quello della chiusura del giuoco.

Le speranze dei disperati — è proprio il caso di usare il bisticcio — furono riposte in ***269,134,618*** biglietti emessi da quegli Istituti di credito che sono i botteghini.

E il lavoro delle prenditorie fu molto più vasto del solito; giacchè sull'anno anteriore vi fu una maggiore vendita di 5,808,269 biglietti.

Doveva aumentare quindi anche il numero dei registri che formano l'*oblivio della speranza; e ne furono riempiti* la bagattella di 9,344,952 cioè 201,677 più dell'anno 1884 85.

La media del valore delle giuocate si mantiene sempre bassa, e non arriva a 30 centesimi per ciascuna.

A furia di aver da fare col bilancio del lotto, l'on. Magliani ha acquistato una specie di spirito profetico — per le vincite.

Si erano pagati dalle casse dello Stato più di 52 milioni nell'*anno* 1884 85, che fu oltremodo benevolo pei giuocatori; ma non per questo il *Ministro delle Finanze*, nel fare le previsioni per l'*annata successiva*, si lasciò indurre a fare un calcolo troppo largo delle vincite; e *scrisse sul bilancio preventivo la somma* di 44 milioni e mezzo.

I risultati gli diedero ragione, perchè l'accertamento delle vincite portò la cifra di lire 34,825,466.

L'erario pagò lire 825,466 più di quanto si era antiveduto; e veramente, in una partita così aleatoria, si può dire che l'onorevole Magliani fu buon profeta.

Le vincite furono effettivamente inferiori di 7 milioni e 248 mila lire a quelle dell'anno prima.

Che se avessero continuato *invece* a procedere colla misura del 1884 85, sarebbe convenuto *meglio di dare causa vinta ai nemici del giuoco*, che, come *diceva Beppe Giusti, il fa diventare signore con pochi quattrini.*

Vi era stata in quell'anno di fortuna una proporzione del 67 e 32 per 100 nelle vincite, rapporto alle giuocate, ma l'anno appresso si discese alla proporzione del 56,48 per 100.

E mentre nel 1884 85, i biglietti favoriti dalla volubile dea erano stati 2,336,861, nel successivo anno si presentarono al pagamento 1,946,268 biglietti al latore, emessi dalle prenditorie, colla speranza di non vedersi più comparire, al cambio in biglietti di banca.

E la media delle vincite non fu tale da invogliare troppo i giuocatori.

Infatti il valore dei biglietti vincenti fu di lire 23.08 in media.

La statistica delle Gabelle, con molta discrezione, non dice quanti furono i terni buoni che portarono via qualche migliaio di lire alla finanza, disdegnando forse di far venire la voglia di giocare con più ardore, coll'allettamento delle vincite grosse.

Dedotte dalle entrate le somme che si pagarono ai beati vincitori, rimaneva a beneficio dell'erario la somma di 34 milioni e 600 mila *lire*, cioè *nove* milioni e mezzo più dell'entrata precedente.

Ma alle vincite si hanno pure da aggiungere le spese di amministrazione che sommarono a l. 6,970,204.22.

Rimaneva quindi un utile netto di l. 27,791,101.15, superiore di 9 milioni e 876 mila lire al guadagno del 1884 85.

La fortuna dell'erario non finiva qui.

Si buscava pure 5 milioni e 917 mila lire dalla tassa di ricchezza mobile applicata alle vincite.

Quindi l'utile dell'erario ascese a 38 milioni e 708 mila lire.

Nè basta ancora.

Concedendosi una quarta parte dei banchi di lotto vacanti a persone che rinunciarono alla pensione, il debito vitalizio dello stato potè essere sgravato di l. 40,456.47, e questo profitto andrà aumentando con le successive concessioni dei banchi.

Poco vantaggio, appena 480 lire si ricavò dalle lotterie, quantunque fossero *fatte pel valore cospicuo di* 8 milioni e 173 mila lire, perchè non era ancora entrata *in vigore* la nuova legge del 20 aprile 1886, che tolse l'esenzione dal *pagamento* delle tasse.

Molto più proficue per l'erario furono le innocenti tombole, avendone colpite il fisco 394 che diedero un provento di l. 490,915.40 ai loro promotori e di l. 98,183.08 all'erario, per la tassa del 20 per 100.

Come siano andati a finire i denari vinti al lotto, soltanto Domineddio può saperlo: ma è certo che poca parte ne dev'essere andata in risparmio.

La povera gente che diede il grosso contributo nelle piccole vincite, di cui si formava il complesso dei 34 milioni e 600 mile lire, avrebbe dovuto almeno mettere a parte quel poco denaro pei giorni della irreparabile necessità, invece di sciuparselo per quattro o cinque giorni per poi ripiombare nella fredda miseria.

Questo tanto maltrattato giuoco del *lotto avrebbe* pure la sua parte buona a saperla comprendere; ma chi consiglia il povero quando ha in tasca i quattrini della vincita, a tenerli in serbo, tanto più che spesso gli rappresentano una piccola quota di tutto quello che ha pagato per tanto tempo?

Sopra 1 milione e 936,268 vincite, a mala pena 564, per 98 mila lire, sulla somma di 34 milioni e 609 mila riscosse furono convertite immediatamente in depositi a risparmio.

---

13 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Vatelli avrebbe potuto continuare lungamente, in quella guisa, senza essere interrotto. Schiacciata da quella sfuriata brutale, non trovando nulla di prudente da rispondere, non osando più guardare attorno a sè per tema d'incontrarvi sguardi beffardi, tentata di fuggire e ritenuta al suo posto dal timore di uno scandalo, la Santacatena restava immobile in faccia del suo implacabile e spietato interrogatore, i denti serrati, le braccia incrociate sul suo petto, come se essa avesse voluto trattenere il suo cuore con quella stretta convulsiva, e implorando dal fondo della sua anima qualche angelo salvatore che avesse pietà di lei.

Questo salvatore arrivò. Ernesto traversò il salone con aria calma, salutò Vatelli con una cortesia beffarda e dicendogli a bassa voce, da non essere ascoltato che da lui soltanto:

— Voi siete un vile, mi renderete ragione del vostro contegno. Poi offrendo il braccio ad Anna, con la più grande naturalezza aggiunse:

— Il *cotillon* incomincia; vengo a reclamare il vostro braccio.

Anna non rispose nulla, ma si afferrò al braccio di Ernesto con l'energia convulsiva di una donna che si naufraga.

Vedendo la sua preda vicina a scappare, Vatelli si piegò verso di lei, e le gettò per addio queste parole:

— Il signor Ernesto di Torre Alba vi *ha fatto egli parte del suo matrimonio con mia cugina?*

A quest'ultimo colpo, così fulminante che inatteso, Anna si sentì presa da una vertigine. Sarebbe caduta senza l'appoggio di Ernesto. E non si rianimò se non a poco, respirando l'aria fredda che penetrava da una finestra aperta ove il suo amante l'aveva condotta.

Nel salone una sola persona aveva seguito con curiosità i menomi particolari di quella scena: il signor di Torre Alba. Malgrado la sua esperienza del mondo e la penetrazione del suo spirito, il vecchio non potè giungere a rendersi conto della condotta del *signor* Vatelli, tanto essa gli sembrò inaudita ed esorbitante.

— Qual'è questa maniera di presentarsi da sè ad una donna che non si è mai vista, egli si disse nel suo stupore profondo; di quale elefante selvaggio *mi son io fatto l'introduttore?* Poco fa egli mi ha rotto il braccio, e con quali occhi feroci egli ha guardato la Santacatena, che sembrò tutta impaurita. A momenti pareva ch'egli volesse affrontarla per andarla a divorare in qualche angolo! Che diavolo ha potuto dirle?

Non potendo risolvere da sè stesso la questione, il vecchio si affrettò di raggiungere Vatelli, appena lo vide solo.

— Ebbene, Vatelli, gli gridò, è in tal guisa che voi trionfate dei cuori?

— Piaccia a Dio ch'io abbia potuto trionfare, rispose Vatelli, con un sospiro.

— Non comprendo, rispose il vecchio spalancando gli occhi.

Invece di *rispondere, il suo grosso* compagno stese il braccio, e pose sulla guantiera, che gli presentava un servo, un bicchiere di *sciroppo*, che bevve d'un tratto. Avendo così portato rimedio ad uno strozzamento cagionato dalla collera, egli fu sul punto di fare a Torre Alba una confessione intera; ma come punire Anna, senza accettarne, per conseguenza, la parte di amante dimenticato? Egli esitò un istante, tra la tema di rendersi ridicolo e il bisogno di sfogare il suo violento furore; giacchè egli non perdonava alla Santacatena di non *essere morta dopo la loro separazione.* Non era scorso, per lui, un sol giorno *senza rammarichi, senza rimorsi!* Il suo *verme roditore, come egli diceva, era stato sempre il suo indivisibile compagno*; e senza ch'egli avesse osato confessarlo, il suo cuore aveva preso alle volte, un orgoglioso piacere a lasciarsi rodere. Quella donna uccisa dal suo amore gl'inspirava una specie di venerazione per sè stesso. Trovandosi così fatale, si rispettava. Ogni volta ch'egli s'inteneriva al ricordo della sua cara *morta*, lo sguardo che gettava in seguito sulle viventi aveva qualche cosa di esterminio. Rinunziare a quella tomba di cui la sua vanità si era fatto un piedestallo, lasciare quel lutto in cui egli aveva avvolto la sua malinconia, per indossare il volgare vestito degli amanti abbandonati, era una disillusione crudelissima. Il primo sentimento che spuntò dalla sua indignazione, fu il bisogno *di vendetta; nel suo cuore* divampò l'odio contro Ernesto.

— Bisogna ch'egli muoia per mia mano, a meno che non sposi mia cugina, però, bisogna che quella donna senza cuore muoia di dolore non essendo capace di morire di amore!

Vatelli si decise dunque di *conservare* per sè il suo segreto, e, in quella condotta dettatagli anzitutto dalla sua vanità, egli fece, secondo l'uso, intervenire un motivo più generoso. E con l'accento grave e profetico di un augurio egli rispose a Torre Alba:

— Non posso darvi alcuna spiegazione; ma credetemi, il matrimonio si farà.

Il vecchio si sentì soggiogato suo malgrado, dalla solennità di quell'affermazione.

— Le donne, egli pensò, hanno alle *volte, dei capricci così strani. È possibile* che questo toro selvaggio riesca di *farsi strada nel suo cuore.* Tuttavia io aveva migliore opinione di lei!

Anna, stringendo convulsivamente il braccio di Ernesto, si era fermata davanti una finestra aperta.

— Hai udito ciò che mi ha annunziato quel signore? ella chiese al suo amante.

— Egli ha mentito.

— Mentito! esclamò la Santacatena nei cui occhi brillò la gioia.

— Mentito come un vile. *Mio* zio e quell'uomo mi hanno proposto il matrimonio da lui annunziatovi. Ho rifiutato, perchè io ti amo, e non ti tradirò mai, Anna!

Ernesto profferì queste parole sottovoce all'orecchio *della* Santacatena, i cui occhi si riempirono di lagrime.

— Ascoltami, Anna, *ripetè* Ernesto. Io era sul punto di lasciare queste sale, *per* recarmi, dietro ordine di mio zio, in casa della Ramalli, ma trattenuto dal sospetto di un complotto ordito da mio zio e da Vatelli contro di me, rimasi per poco, confuso fra la folla, ed avendo gli occhi sempre fissi su di te. Vidi avvicinarsi a te Vatelli. Ti vidi impallidire. *Egli t'indirizzava* brutalmente la parola a giudicare dai suoi sguardi, dai suoi gesti. Tutte le persone attorno a te, manifestavano, con segni visibilissimi, la loro sorpresa. Pensai allora intervenire e intervenni.

— Ma tu non ti batterai con lui, Ernesto!

— Anna, mi dirai tu l'argomento della sua conversazione con te?

Non aveva Ernesto *finito* di far questa interrogazione che Torre Alba, avvicinandoglisi, e *toccandolo sul braccio:*

— È così che tu mi dai prova della *tua obbedienza? Io già ti credevo in* casa Ramalli.

Poi inchinandosi con affettazione davanti alla Santacatena, aggiunse:

La regina di questa festa, la divinità di questa sera degnerà ricevere i miei omaggi?

Mentre la Santacatena, sforzandosi di sorridere, porgeva a Torre Alba la sua mano, Ernesto così rispondeva allo zio:

— Io andrò dalla Ramalli non appena avrò finito di fare un giro di valzer con la signora di Santacatena.

E così dicendo si allontanò con la signora di Santacatena, mentre l'orchestra intuonava un *delizioso* valzer di Strauss.

Nella sala di ballo c'erano molte coppie che giravano vertiginosamente. Ernesto ed Anna si slanciarono fra quelle.

Dopo due o tre giri, Ernesto *fece* sedere Anna, la quale fu presa di mira, nel *Cotillon*, da uno sciame di cavalieri.

Ernesto dopo di avere scambiato alcune parole ed uno sguardo d'intelligenza con Anna si allontanò rapidamente, scese la scala del palazzo San Daniele, e gettandosi dentro la carrozza di Torre Alba, ordinò al cocchiere di recarsi al palazzo Ramalli.

(Continua)

Consideriamo un po' di quanto si accrescerebbe il fondo del risparmio nazionale, e come si allevierebbero le angustie delle classi meno bisognose, se tutto il prodotto delle vincite passasse nelle casse postali di risparmio. Forse finirebbero per riconciliarsi col lotto molti dei suoi fieri avversari.

In Italia

Il monumento a Cola dei Rienzi.

Il giorno venti settembre si inaugurerà in Campidoglio, il monumento a Cola da Rienzi.

Una Esposizione internazionale a Roma nel 1888.

Fu già annunciato che, per la prossima primavera, il Comizio agrario di Roma sta preparando un' Esposizione internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvatici allevati per le riserve di caccia, macchine ed utensili di avicoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi.

L' Esposizione avrà luogo col concorso del ministero d'agricoltura, industria e commercio e comprenderà:

Divisione I: Uccelli riproduttori da cortile e da colombaia — razze italiane — razze estere;

Divisione II: Uccelli da cortile e da colombaia ingrassati, vivi e morti;

Divisione III: Macchine ed attrezzi per l'allevamento — modello di colombaie — libri e giornali di avicoltura;

Divisione VI: Conigli;

Divisione V: Animali selvatici allevati per le riserve di caccia mediante speciali cure;

Divisione VI: Cani per caccia (col fucile);

Divisione VII: (fuori concorso): Strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalle leggi.

Con altro avviso il Comizio agrario si riserva di pubblicare il programma definitivo dell'Esposizione, la distinta dei premi, il regolamento e tutte quelle norme che saranno necessarie per l'esecuzione della medesima, e di cui gli interessati potranno prendere visione presso le Camere di commercio.

Il Congresso Medico di Pavia.

Il prof. Bizzozero rappresenterà l'on. Crispi al dodicesimo Congresso dell'associazione medica italiana, che si aprirà a Pavia il 19 settembre.

L'on. Crispi dispose pel conferimento di medaglie ai migliori lavori che figureranno nell'esposizione annessa al Congresso.

Un prete intransigente.

Nel 1864 venne eretto nella Chiesa Madre di Acquaviva delle Fonti, comune nel barese, un monumento ai martiri patrioti nei fatti del 1799.

Nominato di questi giorni alla carica di prelato palatino di quella chiesa, monsignor Luigi Marcello Pellegrini, *lo* fece coprire con una specie di nicchia, *mettendo sotto questa la statua di un santo.*

Questo fatto suscitò un immenso vespaio in paese, e la rappresentanza comunale indirizzò ad Umberto I un reclamo in cui si invoca riparazione pronta allo sfregio fatto al sentimento patrio.

All' Estero

Iniquità clericali.

A Saint-Claude i clericali tentarono di demolire la statua di Voltaire.

Il Congresso di Diritto commerciale internazionale a Bruxelles.

Ancor l'anno scorso il Gabinetto belga diramò gl' inviti per un Congresso internazionale di diritto commerciale, che avrà luogo nel corrente mese a Bruxelles.

In questo Congresso si spera di poter venire ad un accordo per stabilire una legge cambiaria internazionale, applicabile alle condizioni commerciali di tutti i popoli.

Nel precedente Congresso tenutosi nel 1885 il progetto si ebbe molte simpatie, ma non si potè venire ad una unione.

Già nel 1879 il Governo germanico propose ai *Gabinetti di tutta Europa* l'elaborazione di leggi comuni riguardo il diritto cambiario, *prendendo* di base il Codice cambiario germanico, e per *risoluzione* del Congresso giuridico tedesco così concepita:

« L'istituzione di un diritto cambiario comune a tutti gli Stati europei ed all' Unione Americana corrisponde all' attuale stato della scienza ed è un bisogno del movimento commerciale e del credito internazionale ».

La proposta trovò favorevole accoglienza nell'Austria-Ungheria, Svezia-Norvegia, Danimarca, Svizzera ed Italia, e la Russia medesima non si mostrò aliena dal favorirla.

I giornali tedeschi osservano a ragione, che se nella Germania fu possibile uniformare le quaranta leggi cambiarie diverse che vigevano in quegli staterelli, neppure una legge internazionale urterebbe contro difficoltà insormontabili, giacchè la differenza fra i diritti cambiari *in vigore* è minima, distinguendosi tre gruppi principali, che *contengono disposizioni materiali diverse,* cioè: il diritto francese, l' inglese ed il tedesco.

Che il diritto cambiario non è necessariamente nazionale, ossia basato a bisogni speciali della nazione. Lo prova il fatto che la Spagna e parecchi Stati dell'America del Sud adottarono il diritto cambiario francese del 1807, ed il diritto germanico fu introdotto in Ungheria, in Svezia ed in alcuni Cantoni della Svizzera.

In Provincia

Pordenone, *14 settembre.*

Sempre sul furto delle 128000 lire.

A riguardo del furto delle 128000 lire perpetrato a danno della famiglia dei signori Conti Policretti di Castel di Aviano abbiamo a narrare un curioso aneddoto.

È bene si sappia che per dichiarazione fatta dagli eredi all'ufficio Registro circa il lascito del testè defunto Zio, la somma riscontrata in cassa ammontava a L. 14,000.

Subito dopo il furto queste 14,000 lire per dichiarazione degli eredi fatta al giudice istruttore si convertivano in lire 128,150.

A toglimento d'equivoci persona incaricata dal sig. Ufficiale del Registro recavasi a domicilio dei signori Conti onde verificare l'avvenuto e con modi gentili e con l'accento incisivo meridionale veniva assicurato dai signori eredi stessi un po' confusi, che la somma eccedente era comparsa, era stata trovata in altro mobile della casa non indicato dal defunto.

Bastò questo solo allo squisito visitatore che stretta la mano confortando gli afflitti signori se ne andò pei fatti suoi.

La notte passò...

All'indomani per tempo circolava intanto la voce che l'Ufficio Registro poneva in contravvenzione i signori eredi i quali sono tenuti ad esborsare la somma di lire 12.800 per tasse e multa.

Ci vorranno le autorità per iscoprire i ladri, ma ci volevano questi per far rientrare nelle casse del governo e nelle casse del sig. Ferrari le circa 13,000 lirette.

Per legge di Finanza spetta a chiunque si presti a scoprire defraudi o danni al R. governo un premio. Avanzino a tempo i signori ladri le loro giuste pretese.

Macelleria Sociale cooperativa di S. Daniele. Domani alle ore 1 1/2 pom., nel locale della Società Operaja di S. Daniele, avrà luogo la riunione per discutere lo Statuto che all'uopo è compilato.

In detta riunione sarà anche da scegliersi il luogo e tempo che i Soci dovranno eseguire i versamenti delle azioni sottoscritte, nonchè stabilire il giorno della stipulazione dell'atto costitutivo e nomina della Rappresentanza Sociale.

In Città

L' on. Doda. Leggiamo nella *Tribuna* che inaugurandosi l'altro dì a Terni la nuova sessione autunnale del Consiglio Comunale e procedutosi alla votazione per la nomina di 4 assessori, l' on. Deputato Seismit-Doda fu eletto con voti 22 sopra 27.

L'onor. Seismit Doda, ringraziando il Consiglio, dichiarò di non potere accettare l'incarico dovendo dimorare in Roma, e per quante insistenze siensi fatte perchè recedesse da questo proposito, mantenne la sua dichiarazione.

Sappiamo poi che l'on. nostro deputato giungerà tra noi i primi del *venturo ottobre.*

Trattazione rimandata. Sopra domanda del Comitato promotore di una Società cittadina per l'illuminazione elettrica in Udine, la trattazione dell'oggetto messo all'ordine del giorno per la seduta del 19 *corr. riflettente* l'illuminazione pubblica viene rimandato ad altra seduta.

Un giurato. All' Esposizione di uva e frutta di Vicenza, figura fra i giurati anche il prof. Petri direttore della scuola pratica di Pozzuolo.

Verità. Dall' illustrissimo canonico mons. Elti direttore dell' Ospizio Tomadini, riceviamo e stampiamo la seguente:

All'on. Società di mutuo soccorso fra gli operai in Udine.

Come negli anni decorsi, così anche in quest'anno lo scrivente diramò l' invito di assistere al saggio finale dell'anno scolastico a codesta onorevole Società, tanto benemerita ed affezionata all' Ospizio Tomadini. Per ciò con grave sorpresa e vivo rincrescimento rilevò che per dimenticataggine di chi era incaricato di portarne l'Avviso-Programma, la Direzione dell' Istituto apparisce colla veste d' increscente ed ingrata. Quindi per questo doloroso ma involontario incidente non può il sottoscritto che chiedere umile scusa.

È vero altresì che delle lire 200, *Bine 59 1/2* di pane e 4 Pagnotte grosse, che assegnò a questo Istituto, lo scrivente non ne fece pubblicare il dono per le stampe, ma constandogli che ormai era portato a pubblica notizia per le stampe tale beneficenza, non credette necessario il ripetere, giacchè deve dire, che se taluni dei benefattori di questo Istituto non vogliono che la loro limosina sia pubblicata nei giornali, altri invece esplicitamente lo esigono, lo scrivente per coloro che non si pronunciano, trova più ragionevole il silenzio, pago di aver rilasciata l' accusa di ricevimento e l' attestato di gratitudine. Del che gli atti del Comitato per Feste di beneficenza del p. p. agosto ne possono far fede.

Il Direttore dell'Ospizio Mons. Tomadini
Canonico, *Filippo Elti*

Quel che è toccato a Donato Ragosa. I lettori non hanno certo *dimenticato* il nome del professore Ragosa, che fu compagno di Oberdan nell' attentato di *qualche anno fa* contro l'imperatore d'Austria e dovette anzi subire per ciò un *processo* alle nostre Assise.

Il Ragosa si è stabilito da parecchio tempo a Roma, dove ha una certa notorietà anche nel modo scientifico, essendo stimato come un chimico dei più valenti.

Tempo fa, fu aperto presso quella Prefettura un concorso per una farmacia. Fra i concorrenti, il Ragosa nel concorso riuscì il primo di tutti.

Prima di saper l'esito del concorso il Ragosa andò a far visita al prefetto onde domandargli se, con la condanna di morte che ha sulle spalle dal governo *austriaco,* poteva *concorrere, pronto* a ritirare la sua domanda qualora il prefetto gli avesse fatto capire che quella sua domanda potesse mettere la Autorità in qualche imbarazzo.

Il prefetto dal canto suo, lo assicurò che non c'era nulla di irregolare nella sua domanda.

Per qualche settimana non si parlò più del concorso.

La commissione — composta di tre persone — due medici ed un farmacista — doveva prendere l'altro ieri la sua deliberazione.

Alla sera prima, uno dei commissari, vedendo il Ragosa, gli disse:

— È vero, siete riuscito incontestabilmente il primo. Ma nei vostri documenti manca la più importante cosa; il *certificato penale,* e bisogna che *lo* presentiate prima di domani.

È *facile* immaginare come sia rimasto sorpreso il concorrente.

E il prefetto e la commissione sapevano e sanno benissimo che come suddito austriaco il Ragosa, perchè nato a Trieste, non può avere certificato penale che dall'Austria, e sanno benissimo altresì che egli non può procurarselo, perchè prescrivendo la legge austriaca che l'individuo che vuole il certificato si presenti a richiederlo, il Ragosa non lo avrà mai, per la semplice ragione che la sentenza di morte che ha sul capo è eseguibile appena egli ponga il piede sul territorio austriaco.

Trasporti di uva in ceste a G. V. a vagone completo. Allo scopo di agevolare i trasporti a G. V. dell'uva fresca in ceste ricolme e coperte con tela o con frondi e di far loro fruire le tariffe speciali a G. V., in vigore per le derrate *alimentari,* si concede che i mittenti, valendosi di *cavalletti di legno, panche ed altri* attrezzi, carichino nei vagoni chiusi un *secondo piano di ceste.*

Fermo restando che le tariffe speciali si applicano alle disposizioni di cui si tratta quando siano domandate, la tassa si computa sul peso complessivo dell'uva e degli attrezzi in base alle tariffe generali o speciali per l'uva fresca; pel ritorno gli attrezzi sono tassati in base alla tariffa generale o speciale G. e P. V. per le merci in genere, senza l'aumento della metà stabilito per le merci voluminose.

Per fruire però di tale facilitazione, i mittenti dell'uva devono firmare il bollettino di garanzia, col quale dichiarino di tener sollevata l' Amministrazione dalle conseguenze del carico anormale, ed indicare sui documenti di trasporto il numero e le marche di cui gli attrezzi sono muniti affine di evitarne lo scambio o lo smarrimento.

Alla loro volta poi i destinatari, all'arrivo dell'uva, devono ritirare anche gli attrezzi ed effettuarne immediatamente *la rispedizione previa presentazione* degli occorrenti documenti a G. od a P. V.

I trasporti delle uve, del mosto e delle vinacce, diretti all'estero, si effettuano in base alle tariffe e condizioni in vigore pel servizio internazionale se carteggiati direttamente, oppure in base alle tariffe generali e speciali interne di ciascuna Amministrazione se carteggiati da ferrovia a ferrovia.

I detti trasporti sono accettati dalle stazioni sotto l'osservanza delle disposizioni emanate rispettivamente da ciascun Governo estero per l'importazione e per il transito; però l'inoltro degli stessi avrà sempre luogo a rischio e pericolo dei mittenti, ai quali incombe l'obbligo di informarsi esattamente delle norme e formalità volute all'estero prima di consegnare le spedizioni.

Notizie ferroviarie. La Società delle strade ferrate per l'esercizio della rete Adriatica avvisa che a datare dal giorno 16 settembre corrente, è stata aperta in Cerignola, Corso Vittorio Emanuele n. 26, un' Agenzia di Città, incaricata dell'accettazione e spedizione delle merci per l' interno e per l'estero, nonchè della presa e consegna a domicilio delle merci a piccola velocità e della consegna pure a domicilio di quelle a grande velocità, esclusi i valori.

***

La medesima Società avvisa pure che a partire dal 16 settembre corr. ha cessato di funzionare in Cesena l'Agenzia per l'accettazione delle merci e dei valori, nonchè il servizio di presa e consegna a domicilio nella città stessa.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Il Soldato » — Gattemberg
2. Sinfonia « La Schiava Saracina » — Mercadante
3. Cavatina « Nabucco » — Verdi
4. Valzer « Dolores » — Waldteufel
5. Duetto « Norma » — Bellini
6. Atto II. « L' Educande di Sorrento » — Usiglio
7. Pot pourri Marcia « Madama Angot » — Lecocq

Il capo-musica
Lopes.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal sig. Reccardini darà: *Gli italiani in Turchia.*

Con nuovo ballo: *Il congresso infernale.*
Domani, domenica, rappresentazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16-17 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753.1	752.2	752.1	753.0
Umid. relat.	57	45	78	69
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	W	NE	NE
Vento (vel. kilom.	1	2	4	1
Term. centig.	20 2	24.3	18.7	20.7

Temperatura { massima 25.2 / minima 14 5

Temperatura minima all'aperto 12.5
Minima esterna nella notte 16-17: 12.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 16 sett. 1887)

In Europa pressione alquanto bassa a nord-ovest, e sud-est, elevata sulla Russia *settentrionale e centrale,* abbastanza alta al centro della Russia meridionale 753.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso a sud, temporali con pioggie nella media Italia, venti di ponente freschi al centro. Temperatura alquanto diminuita sull'Italia superiore.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico.

Barometro 766 estremo nord, 764 a Tunisi e Roma; 759 Atene.

Mare mosso sulla costa centrale meridionale Adriatico.

Probabilità:

Venti deboli del quarto quadrante.
Cielo generalmente sereno, qualche temporale a sud est.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Nota allegra

Sfogliando la Guida di Udine l' amico Girolitai seduto sopra un canapè del caffè Corazza esclama:

— Come è fatta male questa Guida!

— Perchè? — gli domanda il vicino.

— È un'ora che cerco la rubrica *Usurai* e non la trovo.

***

Due *reporters* escono insieme dall'anticamera d'un futuro ministro, e pretendono d'aver ottenuto dei dati positivi sulla crisi ministeriale.

Uno di essi sostiene d'aver avuto quei dati per il primo.

— La miglior prova che gli ho parlato prima di voi — dice — è ch'egli usciva allora allora dal letto.

— Ed io — ribattè l'altro trionfante — gli ho parlato mentre ancora dormiva!

Sciarada

Tu che a Dio spiegasti l'*altro*
O mio *primo* innamorato
Deh! ti volgi a me placato,
Sii *totale* al tuo fedel.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Liccar-no.

Varietà

Le spese del presidente degli Stati Uniti. I giornali americani danno le seguenti concise notizie sulle spese dell'attuale presidente della repubblica americana, Cleveland, il cui stipendio è di 50,000 dollari all' anno.

Il personale di casa consiste in un maggiordomo, a d. 150 al mese; un cuoco, a d. 100; una cuoca, a d. 75; un groom, a d. 45; un cocchiere pel maggiordomo, a d. 60; due camerieri, uno a d. 45 ed uno a d. 50; e due stallieri a d. 50 ciascuno. Alla residenza di campagna ad Oak View non vi è che un cuoco, a d. 50, ed un cameriere a d. 50.

Di tutto questo personale, una parte dev'essere pagata dal Governo federale, e il di più dal presidente stesso; la quota del Governo, in questo caso, è di d. 475, e quella del presidente di d. 335, ossia d. 4020 all'anno.

A ciò si devono poi aggiungere i salari del valletto Sinclair, a d. 150 al mese; di una cameriera ed una cucitrice, a d. 50 ciascuna, per la signora Cleveland, ed un'altra cameriera, d. 30; in tutto dollari 7100 all'anno che il presidente spende in salari.

Nella cucina è osservata la più stretta economia. La carne, il caffè, il thè, e tutti gli articoli che si trovano nel deposito governativo di forniture per l'armata, vengono comperati ivi, collo stesso sconto accordato agli ufficiali federati. Si calcola che fra la Casa Bianca ed Oak View il presidente non spenda in media più di d. 20 al giorno per la sua tavola, ossia d. 7300 all'anno.

Durante l'inverno, il presidente dà una diecina di ricevimenti ufficiali, ma le spese ne sono quasi totalmente coperte dai fondi stanziati all'uopo dal governo; solo i vini sono pagati dal presidente di sua borsa, e tale spesa ammonta a circa d. 3000 all'anno.

Il sig. Cleveland non è gran fumatore, ma ama un buon sigaro per sè e per offrirlo ad un amico; spende dunque d. 200 all'anno in sigari.

Egli beve poco vino, ma ama la birra ed ha una speciale affezione pel whiskey ma le sue spese in questo genere possono essere comprese nei d. 3000 summenzionati.

Comanda di un sarto di New-York quattro vestiti all'anno, che costano in media d. 60 l'uno, cioè d. 240 in tutto l'anno, e calcola per biancheria, cappelli e scarpe altri d. 260; un totale di d. 500 di spese di vestiario e calzature.

È invece un po' più cara la toilette della signora Cleveland, la quale fa fare gli abiti da Worth, e ne cambia di spesso, come richiede l'etichetta ed un poco anche l'ambizione naturale di una giovane e bella presidentessa.

I suoi conti ammontano a circa d. 6000 all'anno.

Tutto sommato, si ha circa la metà della somma che il presidente riceve ogni anno, e si può prevedere che alla fine del suo termine d'ufficio, il signor Cleveland avrà dollari 100,000 di più del giorno in cui è entrato alla Casa Bianca; e ciò senza essere stato avaro o scortese cogli ospiti e senza aver bevuto o costretto gli altri a bevere acqua e thè come devevano i coniugi Hayes.

La metallizzazione dei cadaveri. Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

Molti dei nostri lettori ricorderanno la lagrimevole fine della bambina Fanny Podestà, di Cremona, la quale l'anno scorso di questo tempo fu per isbaglio avvelenata dalla servente con acido solforico, per il qual fatto vi fu un processo.

Noi ricordiamo la pallida e simpatica figura della desolata madre della piccola Fanny, quando, dopo la disgrazia, venne ad ospitare presso i signori Stradivari che si trovavano in villeggiatura sul ronco Quaglieni.

Ora il cav. Angelo Motta di Torino ha ridotto in rame la testa di Fanny Podestà, e dicono i giornali torinesi che quest'ultimo lavoro dell'illustre inventore della metallizzazione dei corpi organici riesci come gli altri, in modo splendido, conservando quella testina, ridotta in rame, persino le peluzzi meno visibili.

Notiziario

Re Umberto che regala 50,000 lire.

S. M. il Re ha messo a disposizione di S. E. l'on. Crispi, la somma di lire 50,000 per essere distribuita nei Comuni delle provincie meridionali bersagliati dall'epidemia.

Il 20 settembre a Roma.

Le associazioni liberali riunitesi a seduta deliberarono di domandare al Parlamento che sia dichiarata festa nazionale il 20 settembre.

Esse inoltre approvarono il programma fatto d'accordo fra il municipio di Roma e l'on. Menotti per solennizzare il 20 settembre.

In tal giornata i veterani del 1848 e 49 si riuniranno a banchetto.

Nel Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri durò ieri tre ore. Assicurasi che fu deliberato di non indugiare oltre il tempo già prefisso l'azione militare in Africa. Il Consiglio aderì pure al programma che l'on. Crispi si propone di svolgere a Torino e che egli espose ieri succintamente ai suoi colleghi.

Il Consiglio si occupò moltissimo altresì delle questioni militari.

Il banchetto di Torino.

Il banchetto di Torino invece del 6 ottobre sarà dato a quanto affermasi il giorno 10. Altri vorrebbero invece, che esso seguisse e non precedesse il discorso della Corona.

La Deputazione palermitana insiste perchè l'on. Crispi accetti un banchetto anche a Palermo, ma è poco probabile che tale progetto sia messo ad esecuzione.

L'invito a Crispi.

Ora che è stato ufficialmente comunicato al presidente del Consiglio l'invito al banchetto di Torino, crediamo opportuno darne il testo. In esso è anche meglio designato il concetto ispiratore e lo scopo della riunione. Eccolo:

A. S. E. Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei Ministri

Roma.

Il Comitato sottoscritto, a nome dei signori.... memore dei servigi resi da V. E. alla grandezza e libertà della Patria e fidente che l'indirizzo del Ministero che s'intitola dal vostro nome tornerà a sempre maggior lustro e vantaggio delle istituzioni liberali e monarchiche che ci reggono, e che il partito liberale sotto la vostra guida rimarrà saldo nella sua unità, vi prega di accogliere l'invito di intervenire, insieme coi vostri egregi colleghi, a un banchetto politico che vi sarà dato in Torino, dove si inizziarono i fatti che ebbero poi compimento in Roma.

(*Seguono le firme del Comitato esecutivo*).

Il vescovo abissino liberato.

Stefano vicario d'Abissinia in Gerusalemme erasi rivolto a Re Umberto pregandolo di intervenire per la liberazione del vescovo Menekim.

Il Re, avendo rimessa la decisione della cosa al governo, l'onorevole Crispi rispose al vicario d'Abissinia Stefano, col dispaccio seguente:

« D'ordine del mio Re rispondo tuo telegramma. Gli abissini assassinarono senza motivo nostri soldati i quali avevano legittimamente occupato territorio non abissino. Imprigionarono molti nostri, liberandoli solo dietro pagamento gravi tributi. Codeste azioni sono indegne d'un popolo cristiano e non possono andare impunite. Per diritto di guerra trattenemmo e potremmo ancora trattenere Abuna Giorghis, ma il mio augusto sovrano è generoso e ne ordinò la liberazione ».

Infatti l'on. Crispi trasmise l'ordine al generale Saletta di liberare il vescovo prigioniero.

Menekin non andrà al campo di ras Alula, col quale è in rapporti poco cordiali; è invece probabile che si recherà a Gerusalemme.

La *Riforma* nota a tale proposito che la sua permanenza a Massaua non avrebbe avuto alcuna importanza, mentre invece è probabile che influenzi l'opinione dei suoi compatrioti e sulla potenza militare e sulla civiltà nostra.

Ultima Posta

I maneggi orleanisti in Francia.

Parigi 15. Il manifesto del conte di Parigi ha fatto rialzare la cresta a tutti gli orleanisti che fanno un grande scalpore.

Qualche circolo repubblicano se ne impensierisce. (!)

Il giornale « La France » chiede la convocazione della Camera.

Altri giornali dicono che bisogna muoversi davanti alle minaccie dei pretendente contro la Francia.

Fra Germania e Bulgaria.

Parigi 16. Si ha da Sofia:

Il governo bulgaro come risposta alla nota della Germania, sull'incidente di Rostciuck, destituì Mantoff prefetto di Rustciuck, soppresse il giornale locale *Bulgaro* e ne pose l'editore sotto processo.

Quanto alla domanda della Germania rivolta alla Porta per autorizzazione a far passare nel mar Nero tre corazzate onde bloccare i porti bulgari ed ottenere soddisfazione, il governo bulgaro espresse la meraviglia per la sua domanda tanto energica a proposito d'un incidente che considera poco grave giacchè il giornale che pubblicò la notizia ingiuriosa pel console germanico non ha nessuna importanza ed è da un pezzo che l'ha ritrattata.

Qui non si fanno illusioni sulla portata della domanda della Germania; credesi tuttavia che le misure prese soddisferanno il gabinetto di Berlino.

Costantinopoli 16. Assicurasi che l'incaricato d'affari di Germania consideri la revoca di Mantoff e la soppressione del *Bulgaro* come riparazione insufficiente.

Un congresso in Irlanda.

Dublino 16. Il congresso dei landlords irlandesi è stato aperto ieri.

Fu approvata una mozione che respinge l'accusa che i landlords abbiano negletto i loro doveri.

Fu nominata una commissione che elaborerà una risposta dettagliata a tale accusa.

La gran festa di Filadelfia.

Filadelfia 16. Ieri furono cominciate le feste per la celebrazione del centenario della firma della costituzione degli Stati Uniti.

Calcolasi un milione e mezzo di persone siano presenti a Filadelfia.

Collisione di treni.

Londra 16. Una collisione avvenne presso Duncaster fra due treni di piacere.

Vi sono 20 morti e 70 feriti.

Telegrammi

Londra 16. La seduta del parlamento fu prorogata.

Il discorso della Regina dice che le relazioni estere sono sempre amichevoli. Spera che la conclusione della convenzione colla Russia circa la frontiera Afgana, contribuirà grandemente a mantenere una pace durevole nell'Asia centrale.

Allude al rifiuto del Sultano di ratificare la convenzione coll'Egitto, ma nota che gli impegni della Regina verso il sovrano ed il popolo egiziano restano immutati.

La regina dichiara di avere convenuto col presidente degli Stati Uniti di deferire ad una commissione di rappresentanti dei due paesi le difficili questioni insorte sulla pesca nel nord dell'America.

Londra 16. Dopo aver parlato sulle relazioni estere la regina annunzia con soddisfazione la riunione della prima conferenza dei rappresentanti delle colonie che servirà ad unire vieppiù le diverse parti dell'impero.

Il discorso ha motivi per sperare che la seria depressione che soffrono da lungo tempo gli affari sarà meno grave. Deplora che non siavi un sollievo alle sofferenze di gran parte della popolazione. I rimedi votati dal parlamento produrranno gradatamente il ristabilimento completo dell'ordine. Accenna ad alcuni progetti votati sulla ripartizione delle terre, sul benessere dei minatori sulle marche di fabbrica sulla legislazione e procedura civile in Scozia.

Termina constatando i sentimenti di fedeltà espressigli in occasione del giubileo dei quali è profondamente commossa. Spera che le sarà concesso di continuare a reguare sopra il popolo affezionato, fedele ed unito.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 17 settembre 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Patate	„ „	—.10	»	—.—
Fagiuoli	„ „	—.28	»	—.—
Tegoline	„ »	—.18	»	—.—
Pomidoro	„ »	—.20	»	—.—

FRUTTA.

Persici	» »	—.15	»	—.40
Susini freschi	» »	—.14	»	—.18
Uva	» »	—.22	»	—.25
Fichi	» »	—.10	»	—.15
Pomi	» »	—.10	„	—.15
Pera	» »	—.—	„	—.—

GRANAGLIE.

Granoturco com.	» »	12.50	»	12.—
Frumento nuovo	» „	—.—	»	—.—
Segala	» »	9.70	»	10.—
Fagiuoli di pian.	» »	9.05	»	8.60

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 6 — a 6.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 68 a 96 88 1 luglio 98.80 a 99.— Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 369 50 — a 360 — Banca di Credito Veneta da 256.— 257— Società costruzioni Veneta 303. a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50[— a 203.—[

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 123.35 a 123,35 e da 123 50 a 123.50 Francia 3 da 100.40[a 100.70 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 da 25.25 a 25.60 Svizzera 4 100.20 a 100 45 e da 100.35[a 100.36 Vienna-Trieste 4 da 203.6[8 — 203.[— a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 16

Rendita Ital. 99.05 99.— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25 31 [— 20.— Francia da 100.70 [— 55 Berlino da 123.95 [80 —.— [— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 16

Rendita italiana 99.05 —.— — Banca Nazionale 2157. .— Credito mobiliare 1018.— Merid. 784.— Mediterranee 624.50

FIRENZE, 16

Rend. 99.15 [— — Londra 25.83 1[2 Francia 100 62 1[2 Merid. 783.25 [— Mob. 1019.—

PARIGI, 16

Rendita 3 0[0 83.—— Rendita 4 1[2 108.82— Rendita Italiana 98.25 Londra 25.82 1[2 — Inglese 101 7[16 Italia 1[4 Rend. Turca 18.90

ROMA, 16

Rendita italiana 99.02 — Banca Gen. 707.50

BERLINO, 16

Mobiliare 456.— Austriache 371.50 Lombarde 184.50 Italiane 97.90

VIENNA 16

Mobiliare 281.60 Lombarde 81.75 Ferrovie Austr. 228.25 Banca Nazionale 883.— Napoleoni d'oro 9.94 1[3 Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 125.95 Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5 92

LONDRA 15

Italiano 96 5[8— Inglese 101 1[2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera It. 98.20
Marchi 123, 3[4 Fuso.

MILANO 17

Rendita ital. 99.12 ser. 99.07
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 81.15
Id. austr. (arg. 82.65
Id. austr. (oro) 112.85
Londra 125.09 — Nap. 9.92 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

400,000

LIRE SONO I 4

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie terza.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100, e al minimo **50.**

L' IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa

e può vincere da un massimo di Lire

100,000

a un minimo di lire 50

Un gruppo di 5 Biglietti per vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

Un gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

Un gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

Un gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandere sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora *disponibili.*

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato *l' intero importo dei premi, risponde dell'adempimento* delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di *legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.* — I biglietti si vendono in

GENOVA dalla Banca f.lli Casareto di Franc.

TORINO } MILANO } dalla Banca Subalpina di Milano.

UDINE presso **Romano e Baldini** Piazza Vitt. Eman.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **cent. 50** per le spese postali.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il		1887
» »	UMBERTO I.	»	1 Ottobre	»
» »	ADRIA	»	8 »	»
» »	PERSEO	»	15 »	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile).

Vap. postale	BIRMANIA	partirà il 22 Settembre 1887
» »	ADRIA	» 8 Ottobre »
» »	MALABAR	» 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi: 8 Novembre Vapore postale VINCENZO FLORIO

Dirigersi per Merci o Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine** *Via Aquileja, N. 94*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **colla** a'Rosto.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.16 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 8.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 6.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.05 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 2.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo di non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura; L. 1 al* sacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido imperiale Banfi. Amidi uso Inglese. - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ ⅙ ⅟₁₆ di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

SI ACCETTANO Avvisi a prezzi modicissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo *di ogni* ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla *salute propria* ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste *pillole,* che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale** ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani,** Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 132

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI e **BALSAMICHE** **per la pronta guarigione** dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni** ***irritazione di petto.***

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
PAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Rovazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una.** — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco